



# FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

## Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090  
www.confisal-unsa.it info@confisal-unsa.it



Roma, 23/10/14

Agli Onorevoli Deputati della Camera

Ai Senatori della Repubblica

### **COSA VOLETE ANCORA DAI DIPENDENTI PUBBLICI?**

Nei prossimi giorni inizia l'iter parlamentare della Legge di stabilità, che ancora una volta vede negare ai dipendenti pubblici il diritto costituzionale ad una giusta retribuzione e pertanto al rinnovo del contratto di lavoro che per noi è scaduto nel 2009.

Dopo la grande manifestazione dell'UNSA di una settimana fa a Piazza SS. Apostoli, chiamiamo alle proprie responsabilità ognuno di Voi, Sigg. Parlamentari del Senato e della Camera, chiedendoVi un segno di coraggio per far sì che questa ulteriore vergogna non venga perpetrata ai danni dei lavoratori pubblici che mantengono le proprie famiglie con stipendi da 1.200 a 1.400 euro mensili.

Le continue riforme approvate in questi anni non hanno portato nulla sotto l'aspetto dell'efficienza della P.A. perché sono tutte viziate da un peccato originale di fondo: la mancanza di coinvolgimento dei lavoratori a queste riforme, il che ha comportato come diretta conseguenza la mancanza di condivisione del progetto di fondo. Non si possono trattare i lavoratori come oggetti. È un approccio ottocentesco, da tempo superato dalla storia e dall'evoluzione dei processi organizzativi del mondo del lavoro sia pubblico che privato.

Per questo chiediamo ai Rappresentanti del popolo italiano, quindi anche dei dipendenti pubblici di questo paese, uno scatto a difesa dei lavoratori e delle loro famiglie.

Credetemi, non sempre i sondaggi sul voto rappresentano poi la verità. Non dimenticatevi che il 50 % degli italiani decide di non votare e questo, oltre ad essere il segno di una democrazia incompiuta, è un richiamo a tutta la classe politica riguardo la sua incapacità di dare risposte ai veri problemi delle persone.

Come dipendenti pubblici Vi chiediamo il coraggio di fare la cosa giusta e di correggere la Legge di stabilità, eliminando il blocco del nostro contratto.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Massimo Battaglia